

Poche le imprese che assumono e boom per i contratti flessibili. L'età conta meno dell'esperienza

Saldo negativo per l'occupazione

Spaccato preoccupante da un'indagine: 13.000 unità in meno rispetto al 2009

FIRENZE - Il bilancio occupazionale 2010 della Toscana è negativo per 13mila unità, con un -1,7 per cento rispetto al 2009.

Lo affermano i dati dell'indagine previsionale Excelsior realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro, secondo cui le imprese private che programmano assunzioni scendono al 17,8 per cento rispetto al 18,8 per cento dell'anno precedente.

Le medie e grandi aziende che operano nell'ambito dei servizi sono le più propense ad assumere nuovo personale, mentre le microimprese, soprattutto artigiane, riducono in modo ulteriore i programmi di assunzione rispetto al 2009.

A livello settoriale il calo maggiore di assunzioni programmate si registra nell'edilizia con un -4,0 per cento e una perdita complessiva di circa 2.700 unità; nel settore industriale, il sistema moda cala del 3,2 per cento pari a 2.400 unità in meno. Crescono invece i posti disponibili nelle imprese private che operano nella sanità, servizi sociali e sanitari privati (+1,7 per cento).

Incremento si registra anche per quanto riguarda il ricorso a forme contrattuali flessibili per i nuovi occupati: torna a crescere la quota di immigrati richiesta, e tre assunzioni su cinque sono rivolte a personale con specifica esperienza professionale nello stesso settore.

Un fattore, quest'ultimo, che pesa "sia che si tratti di figure high-skill che di figure low-skill", osserva il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini, il

quale sottolinea come "l'età non risulti rilevante nel 41,7 per cento delle assunzioni", segnale importante in un momento in cui "sono molti gli esperti alla ricerca di una ricollocazione".

Anche per quello che riguarda il settore dell'artigianato il 2010 non parte col turbo. Anzi si registra un calo nel fatturato di 8,9 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2009.

Il dato, non certo lusinghiero, emerge dall'indagine congiunturale dell'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato e si riferisce alle prestazioni del settore artigiano in provincia di Firenze nella prima metà del 2010. La ricerca è stata realizzata, si apprende da una nota, da Unioncamere Toscana insieme a Regione, Cna, Confartigianato Imprese e Cgil, Cisl e Uil.

Nell'ambito della diminuzione, comunque inferiore al corrispondente dato di livello regionale (-9,8 per cento), risulta particolar-

mente toccato il comparto edile (-13,5 per cento), seguito da quello dei servizi (-7,2 per cento) e dal manifatturiero (-6,8 per cento).

Secondo lo studio, la flessione ha comportato ricadute negative anche sul fronte dell'occupazione, con una diminuzione nel numero degli addetti pari all'1,4 per cento.

L'occupazione resta dunque un problema da affrontare, indispensabile anche per rilanciare il passo visti i tempi di crisi che attanagliano le famiglie e i consumi. Il periodo difficile, stando alle cifre, pare non essere ancora stato superato.



Edilizia Settore che registra un pesante calo di assunzioni

